

stessa capitale, non poteva lasciare di prendere le necessarie precauzioni per garantire la tranquillità della capitale medesima da improvvise discese nell' Estuario, o di numerose popolazioni spaventate, o di bande di armati dispersi o fuggiti, che venendo a cercare un asilo vi traessero seco la confusione ed il terrore; questo essere il solo oggetto dell' adunamento delle truppe nella capitale, questo dell' armamento delle lagune; non dubitare ch' egli, il ministro, si darebbe ogni cura di dissipare ogni diversa interpretazione che dar si potesse a coteste disposizioni; ben potendo e nuovamente assicurare, che nulla stava tanto a cuore al governo veneto, quanto di conservare con Francia l' accordo più perfetto ».

Ma a tante proteste amiche della Repubblica rispondevano i Francesi continuando nelle violenze e nelle requisizioni con prepotenza militare; anzi dovendo pel trattato di tregua concluso con Napoli, le truppe napoletane separarsi dagl' imperiali, venivano messe alle stanze nelle provincie di Bergamo, Brescia e Crema (1); domandava Bonaparte l' allontanamento delle truppe oltramarine dal presidio di Verona, faceva levare le artiglierie da Legnago per adoperarle contro Mantova, impegnando anche così i riguardi della Repubblica verso la corte imperiale, intimava l' impossibile attuazione d' un ospedale con duemila letti in Brescia nel brevissimo spazio di due giorni, cose tutte di che lagnavasi il Senato al Lallement, al Direttorio, ma invano. Continuava intanto e sempre più vivo il fermento nelle popolazioni, ed il provveditor generale Foscarini scriveva agl' Inquisitori che vociferandosi che i Francesi pensassero perfino ad un dis-

(1) Il Luglio il residente di Napoli a Venezia ne dà comunicazione al Senato.